

Si allarga a macchia d'olio la crisi occupazionale nel Sud

Centinaia di operai in cassa integrazione in Sardegna

Molte fabbriche dell'isola in crisi - Notizie inquietanti su quasi tutto il fronte industriale - I sindacati chiedono un incontro tra Regioni

CAGLIARI - Le nubi minacciose della crisi industriale si allargano a macchia d'olio su tutta l'isola. Per la SIR-Rumianca si vivono ore decisive: il consorzio deve decidere se continuare o meno ad esistere e il governo, da parte sua, deve fare le sue scelte. Finora non ha fatto niente e la SIR-Rumianca si avvia un'altra volta verso un crack clamoroso. Con quali conseguenze non è difficile immaginare. Ma altre brutte notizie arrivano dai punti « caldi » della crisi delle industrie sarde: a Villacidro da ieri altri 300 operai sono in cassa integrazione; a Portovesme, a Olbia, a Oristano, a Cagliari, a Macchiareddu-Cagliari, la direzione ha deciso di chiudere i reparti dopo la brusca rottura delle trattative con il consiglio di fabbrica.

Notizie inquietanti, dunque, da tutto il fronte. La situazione rimane grave, addirittura allarmante. Da un momento all'altro si teme il peggio.

« Non è catastrofismo - sostiene il compagno Angelo Zucca, segretario regionale della federazione sarda CGIL-CISL-UIL. I dati della crisi dimostrano quanto e quali pericoli si stanno preparando per tutto l'apparato produttivo sardo ».

« E' necessario - continua Zucca - che su iniziativa della Regione Sarda si realizzi subito un incontro fra tutte le Regioni interessate a questi problemi (oltre la Sardegna, Lombardia, Campania, Basilicata, Calabria, Lazio) per creare una mobilitazione comune ed un conseguente fronte unitario capace di esprimere, con maggior

Alla SIGMA di Guglionesi

Al padrone non piacciono i sindacati e gli operai incrociano le braccia

GUGLIONESI - I 30 operai della SIGMA, una industria che produce gesso nei pressi di Guglionesi, in provincia di Campobasso, da quattro giorni hanno incrociato le braccia per protestare contro il comportamento padronale che non ha voluto che l'accordo raggiunto tra le parti fosse validato dai dirigenti sindacali della FILLEA-CGIL.

Il gessificio di Guglionesi è una delle poche fabbrichette che in questi anni è rimasta a galla. Essa non riesce a far fronte alla domanda di pro-

duzione che il mercato offre, ma nello stesso tempo la direzione aziendale non fa nulla per produrre di più e così le assunzioni sono bloccate da oltre tre anni.

Ora i lavoratori, chiamando i loro dirigenti sindacali, non hanno fatto altro che il loro dovere-diritto, ma il sig. Calzone, proprietario dell'azienda, ha creduto opportuno non permettere al sindacato di entrare in fabbrica, e i lavoratori, visto il comportamento padronale, hanno bloccato gli impianti.

Per detenzione di esplosivi sei arresti nel Barese

BARI - Una « retata » nel Barese ha portato all'arresto di alcune persone per detenzione di esplosivi, tra cui Savio Montrone, Antonio Gatto e Michele Quacquarelli. Le indagini, compiute dalla squadra mobile della questura di Bari in collaborazione con la Digos e la Criminopol, erano cominciate per identificare i responsabili di alcuni attentati incendiari compiuti negli ultimi mesi nel capoluogo.

Nell'abitazione di Montrone, dove Gatto veniva ospitato spesso, alla periferia della città, gli agenti hanno trovato poco meno di due chilogrammi di dinamite, 50 detonatori, « timer », micce, una dozzina di cartucce per pistola cal. 9, una canna ed un caricatore per lo stesso tipo di arma, nonché delle banconote false.

Antonio Gatto, ex aderente al disciolto movimento neofascista di « Avanguardia nazionale », rimase ferito circa due anni fa a Bari mentre confezionava un ordigno esplosivo ed è stato più volte condannato per episodi di violenza per motivi politici.

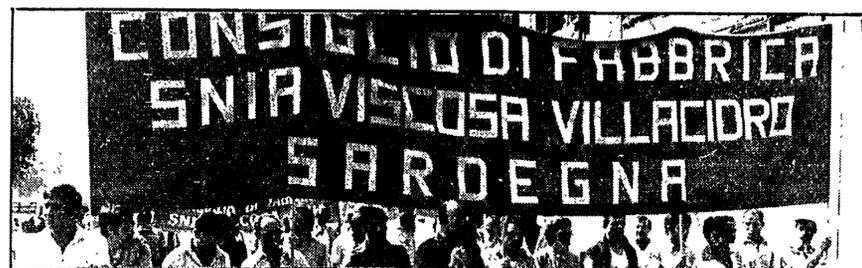
Anche Montrone ha numerosi precedenti penali analoghi. Uno dei figli di Michele Quacquarelli, Riccardo di 32 anni, è stato condannato a 26 anni di reclusione per il sequestro dell'imprenditore edile Nicola Abruzzi di Acquaviva delle Fonti (Bari).

Indagini per un efferato delitto nel Cagliaritano

CAGLIARI - Un nuovo, barbaro delitto, maturato nell'ambiente agro-pastorale impegna gli inquirenti in difficili indagini per identificare gli spietati assassini di un giovane pastore.

Sergio Corrias di 37 anni nato di Gessico, sposato e padre di quattro figli, è stato massacrato a colpi di pietra mentre dormiva all'aperto nelle campagne di Gessico, centro del cagliaritano a circa 50 chilometri dal capoluogo. L'assassino o gli assassini lo hanno sorpreso nel senno e hanno infierito sulla vittima con alcune grosse pietre.

Secondo gli accertamenti compiuti dal dott. Alessandro Bucarelli dell'Istituto di medicina legale, Sergio Corrias è morto sul colpo senza neanche rendersi conto di quello che gli stava accadendo. Gli assassini hanno poi cercato di occultare il cadavere nel campo di fieno dove il pastore si era addormentato dopo aver sistemato il bestiame.



Dopo lotte e omicidi bianchi sorgerà il deposito officina?

La principale vertenza sui trasporti urbani dell'intera città di Bari con la giunta di centro sinistra - Tutti assolti per la morte di un operaio all'AMTAB

Nostro servizio BARI - Sorgerà nella zona industriale su un'area già di proprietà del comune di Bari il nuovo grande deposito-officina dell'AMTAB, la azienda municipalizzata di trasporti urbani. Lo ha deciso, nella sua ultima seduta, il Consiglio comunale, che ha approvato il progetto esecutivo dell'opera.

La notizia è stata accolta con soddisfazione negli ambienti sindacali. La costruzione del nuovo complesso, che si prevede di portare a termine nel giro di un anno e mezzo, è uno dei punti principali della vertenza cittadina per il risanamento dell'azienda che da tempo la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha aperto con l'amministrazione comunale. Non sono mancate le critiche e i ritardi con cui si è mossa la giunta di centro-sinistra, che ha impiegato più di un anno per fare approvare il progetto, facendo così lievitare il costo di produzione dagli 8 miliardi iniziali ai 12 attuali. Adesso i sindacati chiedono che i lavori siano avviati senza ulteriori indugi, rispettando i tempi tecnici previsti per la realizzazione dell'opera.

Quali vantaggi si potranno ottenere quando sarà ultimata la costruzione della nuova sede dell'AMTAB? « Saranno finalmente unificate tutte le strutture dell'azienda in un unico complesso - risponde Eugenio De Meo, segretario provinciale

della FILT-CGIL - oggi, invece, il deposito, l'officina, gli uffici, ecc. sono alloggiati in locali malsani che si trovano in luoghi diversi della città, molto distanti l'uno dall'altro. Con l'eliminazione dell'attuale dispersione sarà possibile migliorare l'ambiente e le condizioni di lavoro degli addetti, ridurre gli sprechi e aumentare l'efficienza del servizio offerto all'utente. Si tratta di problemi che da sempre attendono una soluzione. Non sono mancati però « tragici incidenti » sul lavoro che hanno scosso l'opinione pubblica, costringendo la magistratura ad intervenire. Proprio in questi giorni, a distanza di cinque anni, si è concluso il processo per la morte di un operaio schiacciato dalle ruote posteriori di un autobus che stava facendo manovra di retromarcia per uscire dall'angusto e fatiscante deposito-officina dell'AMTAB. Il fatto accadde nel marzo del '75. Nicola Mundo, 28 anni, capo operaio, mentre guidava da terra la manovra di retromarcia, scivolò sul pavimento sporco di grasso del deposito, andando a finire sotto le ruote dell'autobus che l'uccise sul colpo. Di omicidio colposo furono accusati, oltre all'autista, anche il presidente ed il direttore dell'AMTAB, per violazione delle norme anti-infortunistiche. Il processo li ha mandati tutti assolti, non accertando le responsabilità del tragico episodio.

Alla precarietà delle condizioni di lavoro si accompagna una cattiva qualità del servizio. Da più parti in questi anni è stata messa sotto accusa la direzione tecnica della municipalizzata, alla quale si rimproverava una gestione clientelare e inefficiente, che vanifica gli sforzi che pure ci sono all'interno dell'azienda per avviare un minimo di programmazione. Il risultato è che sprechi e distinzioni sono all'ordine del giorno. Oggi l'AMTAB dispone di 160 automezzi, ma circa la metà rimane in deposito perché si trova in avaria.

Non sempre si tratta di rottami. Spesso sono macchine in buone condizioni che vengono smontate per ricavarne i pezzi di ricambio da installare sui pochi automezzi circolanti.

Qualche tempo fa i sindacati concordarono con l'azienda l'acquisto di nuovi motori per recuperare almeno una parte. Adesso in città ne circolano un centinaio, ancora troppo pochi se si pensa che ce ne vorrebbero circa tre volte tanto per assicurare un servizio decente che tra le altre cose collihi finalmente al resto della città i quartieri periferici, oggi praticamente ignorati dagli itinerari dell'AMTAB, nonostante le proteste dei cittadini e delle forze democratiche che certo non sono mancate in tutti questi anni.

Giuseppe Iuorio

Aperto il dibattito sulla Giunta comunale dell'Aquila

Il primo obiettivo è confermare l'amministrazione del cambiamento

Flessione del PCI rispetto al '75 - 20 seggi contro i 17 della DC - Importanti realizzazioni e tanti progetti impostati e da continuare - La riflessione sul voto

Dal nostro corrispondente L'AQUILA - Dopo i risultati dell'8 giugno all'Aquila in molti si chiedono cosa ne sarà del governo della città. Non è semplice rispondere proprio perché la recente consultazione elettorale non ha spostato di molto gli equilibri rispetto alla situazione al Comune dell'Aquila nel luglio '78, quando venne a costituirsi una giunta laica e di sinistra.

Infatti i quattro partiti della precedente coalizione di sinistra conservano sostanzialmente la loro forza, né tanto meno si stravolgono gli equilibri del '78. Il PCI, rispetto al '75, ha subito una flessione pari al 2,2 per cento; il PSI e il PRI, sempre rispetto alle precedenti amministrative, sono avanzati dello 0,7 per cento il primo e dello 0,2 per cento l'altro; mentre il PSDI è sceso dell'1,6 per cento. Ciò significa che nel nuovo consiglio comunale, questi 4 partiti hanno, a loro appannaggio, complessivamente 20 seggi, la DC ne ha 17 e i missini 3; inoltre dai conteggi che la Commissione elettorale del Tribunale sta facendo, pare che la DC verrebbe a

perdere un seggio a favore della sinistra.

Certamente è prematuro avanzare delle ipotesi, ma è importante che si ponga subito e si risolva al più presto la questione della continuità di governo al Comune dell'Aquila, per evitare che quanto è stato realizzato finora dall'amministrazione laica e di sinistra non si esaurisca con la fine legislatura.

E' fondamentale infatti che i servizi di interesse collettivo come il CMAS (Centro per la cura delle fossocodipendenze), il DUSAL (per la tutela della salute negli ambienti di lavoro), i Consultori continuino ad avere le condizioni e i mezzi per operare nel territorio: come pure è essenziale ad esempio che il programma varato per un corretto sviluppo del Gran Sasso e del turismo più in generale non crolli per inedia e non-governo.

Sotto questo aspetto sono molto significative le posizioni che i partiti della passata coalizione laica e di sinistra hanno ribadito durante la campagna elettorale e che in queste giornate del dopo elezioni vanno riconfermando. Il PRI e il PSDI hanno

praticamente basato la loro campagna elettorale sulla positività dell'esperienza amministrativa fatta assieme ai comunisti e socialisti; il sindaco uscente, socialdemocratico, ha suscitato a sua volta, nei comizi, la inconfutabile necessità di ripetere questo tipo di giunta anche per il quinquennio '80-85.

Inoltre dall'incontro avvenuto recentemente tra delegazioni del PSI e del PCI è emersa la volontà, espressa dai socialisti, di non porre nessuna pregiudiziale ad un confronto con la DC per la costituzione di una maggioranza al comune dell'Aquila; purché la DC a sua volta non avanzi anacronistiche discriminazioni a sinistra, e soprattutto accetti la discussione sulla base del programma avviato, e in parte realizzato, dalle sinistre nei 22 mesi di amministrazione.

« Chiunque sarà chiamato ad amministrare l'Aquila nei prossimi cinque anni - afferma in proposito Alvaro Iovannitti, segretario provinciale del PCI - non potrà fare a meno di tenere conto di quanto è avvenuto negli ultimi 22 mesi. L'andazzo, il caos, il

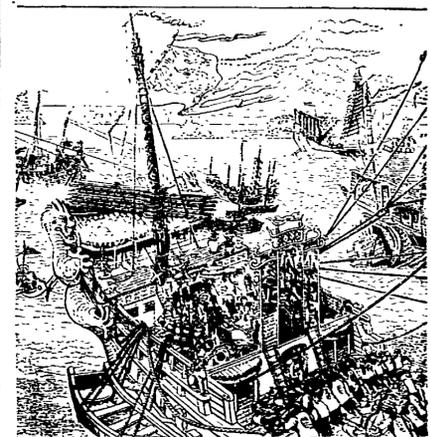
disordine del passato, l'amministrazione per conto terzi non saranno più tollerati! L'efficienza, la serietà, l'impegno civile e culturale che hanno caratterizzato l'amministrazione uscente, rappresentano per tutti un esempio da seguire e un'importante pietra di paragone.

In attesa della concretizzazione di una nuova formula di governo, e quindi della costituzione di una nuova giunta comunale, i comunisti aquilani si interrogano sul senso dell'imprevisto giudizio dato dagli elettori sul Partito comunista nonostante la corretta amministrazione, volta essenzialmente a salvaguardare gli interessi dei cittadini.

Al centro di questa analisi è, per il momento, la scarsa informazione fornita alla gente sull'attività dell'amministrazione, anche per la carenza della rete informativa cittadina alla quale si aggiungono vecchi ritardi organizzativi e di propaganda dei partiti e del Mezzogiorno, e probabilmente anche nuovi errori di valutazione di fenomeni sociali che stanno emergendo.

Rita Centofanti

la nuova UNIVERSALE



Universale letteratura

Marco Polo IL MILIONE Prefazione di Giorgio Manganelli, a cura di Antonio Lanza. Il racconto di un viaggio in terre lontane che a secoli di distanza avvince ancora come pochi. « Universale letteratura », L. 5.000

Federigo Tozzi CON GLI OCCHI CHIUSI RICORDI DI UN IMPIEGATO Prefazione di Ottavio Cecchi, con un saggio di Giacomo Debenedetti. Sullo sfondo crepuscolare della campagna toscana, la crisi di un'epoca che investe due generazioni. « Universale letteratura », L. 5.000

Anonimo VITA DI LAZARILLO DE TORMES Introduzione di Rosa Rossi. Nello splendore della Spagna cinquecentesca, le comiche avventure di un ragazzo a caccia del pane quotidiano. Un capolavoro della letteratura picaresca. « Universale letteratura », L. 2.700

Editori Riuniti

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE 20162 MILANO Viale Fulvio Testi n. 75 Tel. 64.23.557-64.38.140 00185 ROMA Via dei Taurini n. 19 Telefono (06) 49.50.141 Organizzazione tecnica ITALTURIST

transiberiana PARTENZA: 10 agosto - TRASPORTO: voli di linea e treno - DURATA: 15 giorni - ITINERARIO: Milano, Mosca, Novosibirsk, Irkutsk, Bratsk, Mosca, Milano URSS: quasi un continente per dimensioni e pieno di un fascino ineguagliabile, per la molteplicità dei suoi paesaggi, dei suoi popoli, dei suoi climi. Un insieme di città che fondono, in una sintesi affascinante oriente ed occidente. Un insieme di paesaggi diversi, dal sole e dall'azzurro del Mar Nero ai candidi ghiacci delle regioni polari. Il programma prevede il viaggio in aereo Milano-Mosca e dei tratti Irkutsk-Bratsk e Bratsk-Mosca (la restante parte del viaggio sarà effettuata in treno, compartimenti a quattro cuccette). Visita delle città con guide interpreti locali. Escursioni al lago Baikal e Akedemgrodok. Spettacolo teatrale a Mosca.